



LE NOSTRE RADICI
associazione ex-alunni-passionisti

I soci dell'Aseap sono tenaci, ...non mollano:



L'aseap è da amare

I soci davvero non mollano. Il presidente e l'assistente spirituale

nei loro interventi, un po' per la stanchezza fisica della conduzione, e ancor più per l'età anagrafica dei soci, avevano salutato e ringraziato, facendo capire di essere arrivati ormai al capolinea. Anzi il 27° Raduno era stato organizzato solo un mese prima, perché molto in dubbio se farlo o meno! Invece, ...una volta data la parola ai soci e ai passionisti, (di cui erano presenti in un bel numero), si è deciso all'unanimità di continuare il cammino associativo con i consueti Raduni annuali. Infatti, nei loro "incontri" i soci memorizzano e fraternizzano; ritornano a casa, rivivono e promuovono.

L'Aseap, dopo un percorso di oltre un quarto di secolo, si è fatta certamente anziana, anche per l'assenza dei ricambi per i seminari chiusi, ma non è logora; e lo ha dimostrato nel dibattito in Assemblea: è sensibile al carisma passionista, di cui si avverte negli ex alunni un possesso orgoglioso, ma non geloso.

L'ASEAP È TUTTA DA AMARE. La cosiddetta "virtualità" associativa, che non la fa "apparire" ai più, non annulla la gioiosa e affidabile maturità dei soci. La peculiarità e il segreto dell'Aseap?... *laicità, ilarità, lievità!* Cioè, non bigottismo, non musoneria, non formalismo. Ci protegga, come sempre, il Fondatore dei Passionisti. (**Antonio Romano** *pres. Aseap*)



**150 anni fa san Paolo della Croce veniva proclamato santo.
all'interno, circolare del Padre Generale e cronaca della canonizzazione**

1° MAGGIO, RADUNO NEL CONVENTO DI "S. SOSIO" A FALVATERRA

PER L'ASEAP UNA GIORNATA DI TESTIMONIANZA, DI FEDE E DI GIOIA



L'ARRIVO

Il primo maggio scorso si è svolto a Falvaterra pres-so il

Convento dei Padri Passionisti di San Sosio l'annuale raduno degli ex Alunni facenti parte dell'ASEAP ed è stata una magnifica giornata vissuta in serenità e letizia da tutta la famiglia passionista.

Siamo stati ricevuti con viva cordialità dal "padrone di casa", il Superiore del convento, P.



LUIGI DONATI, (che ci ha preparato anche un ottimo pranzo), dall'assistente spirituale dell'ASEAP, il nostro caro padre ← LUDOVICO IZZO e dall'infaticabile organizzatore e animatore ANTONIO ROMANO, presidente dell'ASEAP, sempre attento e



premuroso a curare, anche nei particolari, la buona riuscita della "convention" e al quale va, anche qui, il nostro più vivo ringraziamento per tutto il suo instancabile operato.

Complice una bella giornata primaverile, ci siamo in prima battuta dedicati a chiacchierare amabilmente fra noi, godendo della vista della notevole area a verde che circonda il fabbricato per poi passare a visitare i vari ambienti del convento, che più di qualcuno non conosceva.

La visita è stata gradevole ed anche emozionante, non fosse altro perché trattasi di un convento eretto a cura del fondatore della Congregazione, S. Paolo della Croce, la cui effigie e statua è presente oltreché nella magnifica chiesa, nei cortili e nell'altura che domina il giardino.

LA VISITA AL MUSEO...

A questo proposito è stata una vera "chicca" la visita al museo posto all'interno del complesso conventuale, dove a farci da guida e



Aseap-day:...è sempre una gioiosa giornata!

commentatore (a mò di un Vittorio Sgarbi) è stato il "sempreverde" padre Giuseppe Comparelli che ci ha illustrato la storia e il valore di tante



opere d'arte presenti nella raccolta, quali sculture, icone e quadri... alcuni dei quali ascrivibili alla prestigiosa scuola napoletana di Luca Giordano.

E poi la preziosa e ricca biblioteca contenente libri antichi e unici. Anche tutto questo è TESTIMONIANZA DI UNA CULTURA PASSIONISTA che è e deve restare patrimonio di tutti noi.

L'ASSEMBLEA



Momento estremamente importante è stata poi la discussione articolatasi in sala convegni intorno all'attuale situazione dell'ASEAP e ai futuri scenari dell'Associazione.

E' noto che gli iscritti e partecipanti vanno sempre più a scemare e si incontrano non poche difficoltà ad organizzare raduni fra gli



ex alunni, come riferito con viva preoccupazione da Antonio Romano che con sacrificio e abnegazione ha anche quest'anno portato in porto l'organizzazione e l'ottima riuscita della manifestazione.



“salutare”) un ampio dibattito cui hanno partecipato numerosi ex alunni e alcuni dei padri passionisti accorsi numerosi, (padre Amedeo De Francesco, padre Giuseppe Comparelli, padre Antonio Rungi, p. Antonio Graniero, P. Paolo Viola, P. Paolo Petricca, p. Cesare De Sanctis...). C'è stato anche l'intervento del socio Antonio Evangelista,



Naturalmente sul tema di “chi siamo” e “dove andiamo” si è sviluppato, dopo la relazione di Antonio Romano e la correlazione di padre Ludovico Izzo, (anch'egli ormai intento a



diacono permanente, e del sottoscritto, per concludersi con la riflessione autorevole e conclusiva di padre Antonio Siciliano, Superiore Regionale passionista..

Infatti, è sembrato unanime l'intento, anzi la ferma volontà di continuare questa fantastica avventura dell'Associazione, sia perché vi è una totale comunione di intenti tra i padri e gli ex alunni e anche perché lo spirito passionista non solo non va disperso, ma anzi deve rafforzarsi.

Vi sono indubbiamente delle difficoltà di tipo logistico, dovute anche alle misure di razionalizzazione adottate recentemente dalla Curia provinciale MAPRAES, ma si tratta di aspetti logistici del tutto superabili a fronte di una spiritualità, quella passionista, che continua ad albergare tra tutti coloro che si sono giovati dell'insegnamento di San Paolo della Croce, di S. Gabriele dell'Addolorata, del Beato Grimoaldo e che è stata alimentata da tanti sacerdoti e fratelli passionisti, religiosi che tutti noi ex alunni abbiamo avuto la fortuna di conoscere ed apprezzare.



Insomma, dall'appassionato dibattito è venuto fuori un unico obiettivo, quello di non mollare e di continuare non solo a tenere in vita ma anche a vivificare la "fiammella" dell'Associazione, quale legame unitario per tenere vive le nostre indimenticabili radici e poter dare testimonianza dei valori fondanti dell'ordine dei Padri Passionisti, quegli stessi valori che hanno formato le nostre giovani coscienze e dei quali ancora andiamo fieri.



osservazioni formulate dai vari padri nel corso della funzione religiosa, allietata da ottimi canti.

IL MOMENTO CONVIVIALE.

Ha fatto seguito poi il tradizionale pranzo nei locali del refettorio, contrassegnato da cibi semplici ma abbondanti e saporiti, cui hanno contribuito le prelibatezze culinarie offerte da ex alunni; il tutto nel contesto di un sana e gioiosa convivialità come instauratasi tra i padri, gli ex alunni e i



LA PREGHIERA.

Successivamente si è svolta la Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Rev/mo padre Antonio Siciliano superiore regionale per il basso Lazio e Campania e dagli altri Passionisti presenti, resa ancor più solenne e significativa dalla ricorrenza del CINQUANTESIMO ANNO DI SACERDOZIO DI PADRE GIUSEPPE POLSELLI.

E' stato un momento di profondo raccoglimento, vissuto quasi in simbiosi tra i celebranti e i partecipanti in Chiesa, con le elevate e sentite

loro familiari.

La riunione si è quindi avviata verso la conclusione, non senza aver riportato ciascuno di noi, da San Sosio alla propria casa, i segni di una giornata caratterizzata da una peculiare spiritualità morale e religiosa, come consegnataci dai seguaci di San Paolo della Croce.

Ex alunno **dott. Andrea Migliozi**

magistrato e membro del Consiglio di Stato



C'ERA UNA VOLTA: "Ille terrarum mihi praeter omnes angulus ridet"

C'era una volta la Scuola Apostolica di Calvi Risorta, un luogo incantato che, nei ricordi



di un bimbo, quel luogo si trasforma in un castello delle favole. Ora quel grande castello, incontro annuale di centinaia di noi ragazzi che vissero quella favola, non c'è più; al solo pensiero mi si stringe il cuore e un manto di tristezza avvolge tutto il mio essere, immerso nei pensieri.

In questi momenti torno ad essere quel bimbo che, lasciandolo con molta tristezza nel cuore, disse: "tornerò".

Non possiamo non esplorare quei sentimenti quando tornano nella nostra mente nel silenzio nella notte e nei momenti di tristezza della nostra vita.



C'era una volta il Convento di S. Sosio di Falvaterra, un'altro luogo incantato, immerso

nel verde, dove con l'anno di noviziato, luogo di preghiera, di meditazione e profonda formazione spirituale, presenti gli indimenticabili elementi della natura. Il grande bosco, il sibilo del vento, il fruscio delle foglie, il cinguettio degli uccelli, il profumo di biancospini al limitare del bosco e delle rose dai variegati colori... coinvolgevano ogni nostro pensiero e sentimento in una infinita armonia perfetta. Sì, l'armonia perfetta, che creava emozioni perché il cuore era puro e la mente serena.



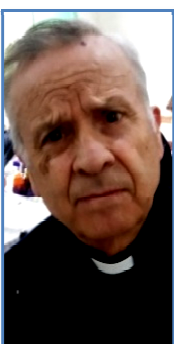
Beh! Anche San Sosio "Ille terrarum mihi praeter omnes angulus ridet", dove il 1° maggio, in quel luogo per molti di noi, giardino dei sogni e ora quasi sepolto nel tempo, ci siamo fraternamente incontrati e rivissuto, nel vederci, un intenso frammento di felicità.

Vorrei illudermi, nell'ombra tra anima e cuore, che quel verde luogo, per me, per noi sia sempre là ad aspettarci.

Ma è solo nel mondo di fantasia che io, costruisco per noi, un mondo dove vivranno per sempre i nostri ricordi e quando nulla ha valore per noi, un pensiero corre in quel luogo dove tanto è passato e il nostro vissuto, in quel silenzio fantastico e irreali, nessuno potrà farcelo dimenticare, continuando ancora a sognare da soli, per sempre, solo il ricordo... perché dopo 266 anni esso avrà altre destinazioni. Sicuramente ci incontreremo ancora, con gioia e felici di riabbracciarci... ma l'aura non sarà più come a Calvi o a San Sosio, pieni di ricordi. (M.lio **Arnaldo Gabrielli**)

CALVI RISORTA --- FALVATERRA

IL RITMO CHE UNA VOLTA SIGNIFICAVA AVANZAMENTO, ORA DENOTA UNA RITIRATA



Alle toccanti considerazioni dell'ex alunno Arnaldo Gabrielli aggiungo una nota di commento alla giornata Aseap del 1° maggio a Falvaterra.

Sembra che l'associazione degli ex alunni rispecchi la realtà umana - e questo è logico - della nostra provincia di appartenenza, nella sua storia come in questo momento di contrazione numerica ed emotiva.

Diminuiscono ex alunni e religiosi, e dunque i contatti si fanno più scarni, ma più intensi ed evocativi.

Falvaterra ha visto una cinquantina di partecipanti di "ex" (e anche una significativa presenza di Passionisti. Nonostante la chiusura della Scuola

Apostolica Calvi Risorta, gli "ex alunni" credono nella continuità del sodalizio che, di per sé ha nell'animo le ragioni di appartenenza. La ritualità

dell'incontro obbedisce a un bisogno.

Che, poi, Falvaterra sta per seguire Calvi, nella sorte di chiudere, rende più realistico il senso di una privazione amara.

ANCORA UN LEGAME TRA CALVI E FALVATERRA...

...Il ritmo che una volta significava avanzamento, ora denota una ritirata.

Ma questo non contagia la nostra FEDE, che altrove osserva nuove realtà che lo Spirito suscita nella Chiesa.

Mi piace qui ricordare una poesia dello scrittore russo Pasternak, premio Nobel, in cui affermava: "se noi ci facciamo dietro, Signore, altri verranno dall'oriente e dall'occidente alla tua chiamata".

Senza dire che c'è una PATRIA che restituirà tutte le identità di appartenenza.



P. Giuseppe Comparelli cp

ASEAP, idee e realtà: il cammino fatto e quello ancora da fare

Unisce i soci quel particolare carisma di Paolo della Croce, incuneatosi nel loro animo

A VOI PASSIONISTI, DICO... CORAGGIO! Il reale calo di vocazioni non potrà mai far venir meno le parole che la Vergine Maria pronunciò a Paolo Danei un tempo, nell'affidargli la fondazione di una Congregazione.



IL CAMMINO FATTO

Il 1° maggio scorso si è celebrato il 27° RADUNO ASEAP.

Quanto tempo è passato. Ci radunammo per la prima volta il 16 giugno 1991 a Ceccano (FR) e, una settimana dopo, il 23 giugno, a Calvi Risorta (CE).

Ci rendemmo subito conto che fu un lavoro certosino quello portato a termine da p. Giovanni Cipriani, con l'aiuto di alcuni studenti passionisti e la collaborazione esterna di Antonio Romano, per reperire gli indirizzi nei vecchi archivi dell'alunnato e compilare un elenco generale completo degli ex alunni della Scuola Apostolica dal 1926 al 1991, sia in ordine alfabetico, che diviso per classe.

Un elenco sempre sottoposto all'aggiornamento degli indirizzi, anche da parte di ogni socio, tant'è che anche quest'anno si è presentato per la prima volta un "Cerro Domenico", ex alunno proveniente da Pontecorvo.

Un elenco sempre sottoposto all'aggiornamento degli indirizzi, anche da parte di ogni socio, tant'è che anche quest'anno si è presentato per la prima volta un "Cerro Domenico", ex alunno proveniente da Pontecorvo.



Il sito internet dell'Aseap, molto utile per i soci e ricco di contenuti, è nato, però, solo dodici anni fa, vi sono state inserite foto storiche dell'alunnato e poi Album completi di tutti i Raduni dell'Aseap, aggiornati al 2017, con la pubblicazione dei Bollettini periodici inviati ai soci e... tante altre notizie.

Nel corso degli anni varie e belle iniziative sono state organizzate e realizzate, sia per noi e sia per i passionisti, si sono fatte conoscenze di brave persone, si sono strette



amicizie con i missionari incontrati. E quanti bei episodi dell'infanzia ci siamo raccontati, compreso qualche innocente marachella; E, soprattutto, che grande aiuto, in termini economici, è stato dato alla Missione dei Passionisti in Brasile.... Davvero una bella associazione, di cui mi vanto di esserne socio.

Senza alcun dubbio, *ciò che ha dato vita a questo gruppo aseapino, e lo ha sempre sorretto negli anni, è stato quel particolare carisma di Paolo della Croce, incuneatosi nel loro animo, nel corso dei vari anni di studio e di formazione e che non li ha mai abbandonato.*

IL FUTURO ASSOCIATIVO

Oggi, però, la carenza di vocazioni, iniziata già da alcuni decenni, va, via via, assottigliando sia il numero dei religiosi passionisti, sia le varie associazioni sorte nel tempo, come quella dell'Aseap, che, col passare degli anni, va perdendo pezzi, anche per motivi naturali e contingenti, attribuibili specie al limitato corso della vita umana.

A questo punto, anche noi dell'Aseap, dobbiamo accettare la realtà esistente, ed anche se le idee restano vive e sempre valide, la realtà purtroppo si presenta diversa. Tale problema, è risultato uno dei punti chiave del dibattito tenutosi nel corso del raduno del 1° maggio, svoltosi nel Convento di Falvaterra, insieme ad altri argomenti, come la validità del laicato nella Chiesa attuale e la continuazione del cammino della nostra associazione nel proseguire o meno nel tempo.

Inserite oltre 300 foto del 27° Raduno sul ns.sito: www.passionisti.org/aseap;



Anzi, sono stati proprio i sacerdoti, intervenuti numerosi al dibattito, ad incoraggiare i partecipanti dell'Aseap nel continuare il cammino associativo e l'opera di sensibilizzazione nella società moderna, partendo dalle loro famiglie ed inserendosi silenziosi nel tessuto sociale che, spesso è lontano da Dio e con intenti rivolti ad interessi umani e materiali.

Quindi, nel 27° raduno è stato deciso che il cammino dell'Aseap deve continuare negli anni.

E lo farà ancora con entusiasmo, nonostante la maggior parte degli aseapini accusano il peso degli anni.

Qualche velo di profonda tristezza è stato espresso e sottolineato dai vari partecipanti, circa la vendita del complesso monumentale della Scuola Apostolica di Calvi Risorta, e lo scoramento è stato ancora maggiore, quando in Assemblea si è vociferato che la stessa sorte subirà il Convento di Falvaterra, voluto e fondato da san Paolo della Croce e dove molti di noi hanno trascorso l'anno di noviziato.



Certo, noi laici, siamo abituati a considerare la casa, come qualcosa che fa parte integrante di noi e delle nostre famiglie; difficilmente la si vende, anche come ricordo affettivo; ma, oggi, nell'ambito religioso, tante megastrutture, in realtà, non sono più idonee a contenere un esiguo numero di religiosi, e risultano dispersive per la qualità di vita e i bisogni di pochi religiosi passionisti in comunità.

Ma, circa la carenza delle vocazioni passioniste, personalmente ho un'intima certezza, sono ottimista; infatti, secondo me, non potranno mai venir meno le parole che la Vergine Maria pronunciò a Paolo Danei un tempo, nell'affidargli la fondazione di una Congregazione, i cui partecipanti, avrebbero dovuto vestire quell'abito da Lei indossato e che ricordasse sempre la Passione del suo Figlio divino.

I Passionisti continueranno la loro missione, perché hanno l'esplicita

protezione della Madonna.

Allora, a voi passionisti, dico coraggio! Dopo il periodo di assestamento strutturale, verranno tempi migliori. E' il mio sincero augurio nel 150° anniversario della canonizzazione del Fondatore della Congregazione. E' l'augurio di tutta l'Aseap.

prof. Luigi Manganiello



Grazie, ex alunni, per il prezioso aiuto

Ho partecipato con gioia e per la prima volta ai vostri Raduni ed è stato meraviglioso rincontrare i compagni del tempo del seminario. Ho portato con me la statua di **NOSTRA SIGNORA DI APARECIDA**, la protettrice del Brasile. Voglio che la Madonna protegga voi e le vostre famiglie e guidi i vostri passi.

Sono stato missionario per circa 40 anni in Brasile e conosco tutte le iniziative realizzate in quella Missione Passionista, anche grazie al vostro prezioso e consistente sostegno economico. La Passione di Gesù, nel mondo di oggi, continua ancora nelle persone dimenticate e umiliate. Caro, Tonino, continuate a stare vicini a noi, nella famiglia passionista, **continuate con l'ASEAP! Voi siete anche la nostra forza!**

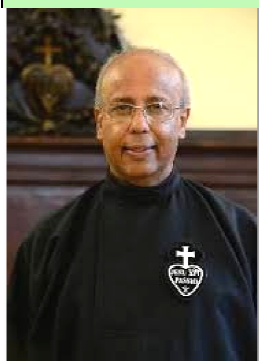
So quanto siete stati legati al compianto Vescovo **P. MAURO BASTOS**. La vostra catena di aiuti è partita proprio da Falvaterra dopo un breve e intenso incontro con P. Mauro, che vi aggiornava sulla povertà e sui nostri bisogni. **GRAZIE** ancora per gli oltre venticinque anni di aiuto. Il Signore vi benedica.



P. Paolo Viola c.p.

1867 - 29 GIUGNO - 2017

150 anni fa san Paolo della Croce veniva proclamato santo
“Una celebrazione e un appello alla santità”



Miei cari fratelli, sorelle e amici della famiglia passionista,

“Il 29 giugno 2017 noi religiosi passionisti, insieme con quanti fanno parte della famiglia passionista, avremo l'opportunità di celebrare il 150° anniversario della canonizzazione del nostro padre e fondatore S. Paolo della Croce. Sarà una straordinaria opportunità per riscoprire e dare grande cura al dono fatto da Dio a tutta la Chiesa nella persona e nella spiritualità di San Paolo della Croce e nell'aver fatto dono, attraverso di lui, della Congregazione della Passione alla Chiesa.

Fratelli miei e sorelle, vi esorto caldamente a non lasciare che questo evento del 150° anniversario della canonizzazione di San Paolo della Croce, passi inosservato. Anzi, al contrario, incoraggio ogni Provincia, Vice Provincia e comunità locale, in collaborazione con i membri della più ampia famiglia passionista, a programmare e celebrare attività culturali, educative e liturgiche che possa agevolare nella chiesa locale o una prima conoscenza oppure una più profonda riscoperta della straordinaria personalità di San Paolo della Croce e della sua spiritualità sulle profondità dell'amore di Dio che sgorgano dalla Passione di Gesù.



Le iniziative a Roma per il 150° anniversario

1- Posso già dirvi che qua a Roma ci sono, ormai, diversi progetti in corso d'opera, come ad esempio il restauro della visitatissima Stanza di San Paolo della Croce, in cui Lui ha vissuto gli ultimi anni della sua vita e dove anche è morto.

2- Inoltre, stiamo preparando la pubblicazione di un percorso a piedi per le strade di Roma “Sulle orme di San Paolo della Croce”, che permetterà ai pellegrini passionisti e ad altri di apprezzare i luoghi dove Paolo su presente ed esercitò il ministero in questa città.

3- La comunità locale dei SS. Giovanni e Paolo sta programmando tre giorni di conferenze, nell'ultima parte dell'anno, e anche diverse celebrazioni liturgiche.

Non è necessario che vi dica che la ricorrenza di un tale anniversario della canonizzazione del nostro Fondatore è anche un evento di fede e un promemoria a tutti i credenti della Chiesa del fatto che S. Paolo della Croce, con il suo esempio e con i suoi scritti, è in grado di aiutarci nel nostro cammino verso la santità di vita. Pertanto, gli elementi della preghiera, della lettura, dello studio e della riflessione sugli scritti di San Paolo della Croce sono specialmente centrali in questa celebrazione”.



la stanza del Fondatore a Roma

(SINTESI della Circolare del Superiore Generale dei Passionisti, rev/mo padre JOACHIM REGO)

Il racconto della giornata della canonizzazione



“Quel 29 giugno 1867 fu veramente particolare in quanto ricorreva il XVIII centenario del martirio dei santi Apostoli Pietro e Paolo.

L'afflusso di pellegrini fu notevole e la basilica di San Pietro era gremita di persone: erano presenti 500 vescovi, 14.000 sacerdoti e 130.000 pellegrini distribuiti tra la basilica vaticana e la piazza antistante. Il papa Pio IX già dalle sette del mattino scese nella cappella di papa Sisto IV vestito dei sacri indumenti, ed intonò l'inno Ave Maris Stella.

Il corteo processionale era alquanto pomposo: aprivano la processione gli alunni della pia Casa degli orfani, cui seguivano le famiglie religiose degli Ordini mendicanti, delle diverse Regole monastiche e dei Canonici regolari.

Dietro poi la Croce del Clero secolare, gli alunni del Pontificio Seminario Romano, il Collegio dei Parroci, poi i Capitoli di tutte le chiese collegiate,

quelli delle Basiliche e delle tre Patriarcali, ecc. poi i Procuratori e gli Avvocati delle cause dei Beati e dei Santi. Subito dietro cominciavano gli stendardi dei Beati che dovevano canonizzarsi.

Lo stendardo di San Paolo della Croce fu portato dai membri dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento eretta in S. Pietro, mentre l'artista Francesco Grandi aveva dipinto le tele raffiguranti i due miracoli approvati per la Canonizzazione.

Era poi la volta di tutti i membri della Cappella Pontificia, cui faceva seguito il Papa sulla sedia gestatoria. La processione si chiudeva coi Prelati Uditore generale e Tesoriere della Camera apostolica, con Monsignor Maggiordomo, con i Protonotari apostolici e con i Generali degli Ordini religiosi.

La sacra pompa, uscita dal colonnato a sinistra, attraversò la piazza ed entrò nella Basilica.

A quella sacra liturgia furono anche presenti il re delle Due Sicilie Francesco II e l'infanta del Portogallo, donna Isabella Maria.

In quel giorno ci furono 25 canonizzazioni, tra le quali anche quella di S. Leonardo da Porto Maurizio, frate Minore francescano, conosciuto personalmente da San Paolo della Croce.

Nei mesi successivi alla Canonizzazione, il Generale p. Pietro Paolo Cayro, si adoperò per porre la statua di San Paolo della Croce nella basilica di San Pietro, ma, anche se il contratto fu stipulato il 17 agosto del 1867, l'effettivo posizionamento avvenne soltanto diversi anni dopo nel 1876.

*Il 14 gennaio 1869 Pio IX con un decreto fissò la data della festa di San Paolo della Croce il 28 aprile per tutta la Chiesa universale; poteva essere preceduta da una novena anziché da un triduo come era stato fatto fino a quel momento.**

Per il Generale p. Pietro Paolo Cayro quella era “una grazia preziosa, compimento di tutte le altre che rendevano onore alla povera Congregazione”, come scriveva ai religiosi nella sua circolare del 10 marzo 1869.

Quella grazia preziosa continuò poi ad estendersi nella storia successiva della povera Congregazione che ricevette altro onore con l'iscrizione di diversi figli di San Paolo della Croce nell'albo dei Santi.” (Dal BIP n° 41 pag 16)

→ * “Il 14 gennaio 1869 Pio IX con un decreto fissò la data della

festa di San Paolo della Croce il 28 aprile per tutta la Chiesa universale. La festa è rimasta fino al 1973 quando la Sacra Congregazione per il Culto Divino ha approvato il nuovo calendario della Congregazione passionista, riveduto in base al Concilio Vaticano II; perciò la prima volta che si celebrò la festa di San Paolo della Croce il 19 ottobre fu proprio nel 1973. La decisione fu connessa al rinnovamento del calendario universale della Chiesa.

Il calendario proprio fu elaborato dal primo Sinodo generale della Congregazione nel 1972 e approvato dalla Consulta generale dello stesso anno. → La data del 19 e non del 18 è appunto dovuta al fatto che il 18 universalmente si celebra la festa dell'evangelista San Luca. Però noi passionisti possiamo celebrare i primi vesperi la sera del 18, preceduti dal ricordo del transito del Fondatore alle ore 16:45 ” . P. ALESSANDRO CICILIANI cp



Qui sopra: la STATUA di san Paolo della Croce commissionata dagli ex alunni passionisti DOL per il 3° centenario della nascita del Fondatore e inaugurata al termine del camposcuola ASEAP il 3 luglio 1994; (il calco della Statua, che si conserva tuttora, è servito, negli anni, a modellare altre numerose identiche Statue, portate anche all'estero). Archivio Aseap

Mons. Geremia Pesce... "un direttore illuminato"



"I reclutatori per il collegio e gli orientatori vocazionali"

"I Geremiadi": era un gruppo di ex alunni CORM di Padre Geremia Pesce, poi diventato Vescovo Primate in Tanzania; eravamo in 12 (eravamo, perché siamo rimasti in 4, gli altri sono morti).

Padre GEREMIA è stato un GRANDE DIRETTORE dell'Alunnato Passionista dell'Alta Italia, un ILLUMINATO per quei tempi di medioevale mentalità.

In quel tempo, tutti i Padri Missionari si ritenevano dei "vocazionisti", cioè nelle loro Missioni era incluso la "CACCIA" a ragazzini disposti ad entrare tra i Passionisti e questo dopo aver convinto genitori magari sovraccarichi di prole priva di un decente futuro.

Oppure, c'erano alcuni "designati" dalla provincia religiosa che giravano per i numerosi orfanotrofi del dopoguerra per "reclutare o accaparrare" i ragazzini frequentanti la Quinta Elementare. E spesso quei ragazzini venivano divisi tra una Congregazione e un'altra, tra un ordine e un altro.

Ma la mentalità di p. Geremia Pesce era controcorrente: non era possibile per lui direttore accettare un reclutamento inaudito deleterio. Il suo pensiero lo sviluppò in un testo edito nel 1944, un testo che suscitò tanto scalpore in giro e perfino l'interesse di Padre AGOSTINO GEMELLI, Cappuccino di Milano che lo presentò in Vaticano. Piacque molto quel testo e sicuramente anche da qui... la sua elezione a Vescovo dopo qualche anno.

→ Ebbene io fui il primo a leggere la sua "rivoluzionaria" presa di posizione che (forse) mi convinse del tutto che quella non era la vita che desideravo per il mio avvenire . . .

"Toh, prendi e leggi, poi dimmi il tuo parere" mi disse, scartando il pacco con cui era arrivata la sua opera. Fui il primo a leggere quel testo. Mi stimava tanto p. Geremia.

Devo dirti, caro Antonio, che negli anni "l'intuizione" di Padre Geremia si dimostrò esatta e preveggenza fino alla chiusura graduale di tutti gli Alunnati.

Per troppi anni si era andato avanti con il "reclutamento" di ragazzi, molti di essi "senza vocazione"; anzi tanti di essi forse prima di allora non sapevano neanche chi erano i Passionisti. Erano solo pedine spostate da altri.

GLI EX ALUNNI?... Spesso erano delle vittime innocenti sacrificate sull'altare di sistemi "di medioevale ingaggio": ingannevoli e subdoli, tali da lasciare gli interessati in una situazione di stallo per parecchio tempo... sì, perché ce n'è voluta per demolire la "demonizzazione" che per anni è pesata sugli ex!

E quanti di essi tornavano a casa già ad una certa età, senza riconoscimenti di studi e senza poter contattare i compagni o gli stessi Passionisti essendosi rivelati "traditori della vocazione"; diventava una vera tragedia per loro e per le loro povere famiglie. Poveri "ex": si ritrovavano senz'arte, né parte.

Tanti EX ALUNNI non sono altro che il risultato di questa dura realtà.

Io ho avuto modo negli anni di parlare con tanti ex . . . con padri missionari in Africa per più di dieci anni e che rientrati hanno abbandonato "tutto"; ho parlato con pentiti, rientrati, riusciti; oppure con "rassegnati" a rimanere perché.... "non so dove andare, che fare..."

La situazione era molto complessa, e tuttora non ancora del tutto chiarita.

Gli ex alunni invece sono a mio parere "un esercito di eroi", (detto però senza enfasi), che realizzatisi, talvolta molto a fatica, nel mondo, non hanno per niente tradito il loro passato. Anzi, hanno riconosciuto di aver ricevuto una "educazione superlativa" frequentando i passionisti e manifestando in ogni occasione la loro riconoscenza.

Certo tra noi "ex" ci sono stati quelli "scottati", gli scontenti o i delusi, ma è pure comprensibile il loro atteggiamento, se hanno troppo "risentito l'imprigionamento" a causa di un vecchio e inconcepibile reclutamento vocazionale.

A loro va la nostra solidarietà e la nostra comprensione. A loro va la nostra amicizia e il nostro aiuto.

Oggi bisogna adoperarsi molto per le vocazioni. Anche da parte dei Passionisti. E tantissimo, direi. Bisogna avere i conventi aperti. Bisogna ospitare e animare la gioventù. "Perderci" tempo e "spenderci". E' ormai urgente e non più rinviabile il problema vocazionale, bisogna uscire dal proprio guscio, da una vita "comodosa" e fare di più per le vocazioni... se si vuole bene al futuro della Congregazione.

Bisogna animare e orientare. Bisogna investire, contattare e seguire i giovani, con la speranza di ritrovarsi con vocazioni vere, con autentici "chiamati" al sacerdozio, alla vita missionaria, all'apostolato.

Luigi Pezzaldi (ex alunno Corm)



UN'AMAREZZA INFINITA: MA NON ARRENDIAMOCI

Alla cruda e realistica riflessione di LUIGI PEZZALDI nella pagina precedente, circa il reclutamento (ed è storicamente vero) e l'orientamento vocazionale, la redazione dell'Aseap, fa seguire, qui sotto, un articolo di p. ERASMO Sebastiano, (cfr PMP, n°1-2016). Ogni qualvolta lo si legge mette tristezza e fa riflettere. Rimane dentro un magone e un'amarezza infinita. I Passionisti della regione DOL ridotti solo ad una cinquantina. Praticamente a meno di un 1/4 di cinquant'anni fa. Non è possibile rassegnarsi all'esistente. E' una sconfitta che rode dentro. Bisogna darsi una mossa per le VOCAZIONI. Laici e Passionisti, anziani e giovani. Pregare e agire. Bisogna adoperarsi perché la RUOTA continui a girare. Un calo di Vocazioni che certamente riguarda tutti i Religiosi, tutta la Chiesa. Nessuno ne è escluso; ma ciò non ci giustifica. Sarebbe a dire: *"guaio comune mezzo gaudio"*. NO. I Passionisti devono darsi una mossa, coralmemente. Il problema non è solo di questo o quel delegato alle vocazioni. Troppo facile addossare la colpa o la responsabilità, l'interesse deve essere di tutta la famiglia passionista.

Nel 1970 i Passionisti erano circa 4000. Attualmente ne sono neanche la metà, meno di 2000...

Amava ripetere Vittorio Bachelet ai suoi dell'AC: "se all'improvviso al buio viene a mancare la corrente elettrica, è inutile dissertare sul perché del guasto, bisogna subito accendere un cerino e intanto iniziare a far luce". Nella fattispecie, meno convegni e più impegni. CREDIAMOCI, NON ARRENDIAMOCI. (ASEAP)

Una ruota che gira...

Tutti voi che leggete la nostra rivista sicuramente avete conosciuto molti missionari passionisti. Ma vi siete mai chiesti quanti sono stati quelli che hanno indossato l'abito della Passione – dagli inizi fino ad oggi – e che hanno vissuto nei conventi della Campania e del Basso Lazio? 1254 giovani che hanno iniziato un cammino di santità nella Congregazione della Passione di Gesù: 652 sacerdoti, 365 fratelli, 3 diaconi, 224 chierici e 10 novizi. Tante persone, tanti volti e tante storie differenti. Chi è riuscito a perseverare fino alla fine (60%) e chi, invece, non ce l'ha fatta e ha abbandonato (40%). Il tutto in una storia lunga 275 anni, iniziata nel lontano 1741, quando S. Paolo della Croce e i suoi 5 compagni per la prima volta emisero i voti di povertà, castità, obbedienza e di propagazione della memoria della Passione di Gesù Cristo.

Una lunga storia che ha avuto momenti diversi nel suo divenire: crescita, apertura di ritiri, noviziati pieni... ma anche periodi di depressione, religiosi che lasciavano, ritiri che venivano chiusi... una storia che possiamo provare a leggere insieme guardando un grafico statistico che ci fa vedere in un solo colpo d'occhio, tutti i religiosi che sono passati nei nostri ritiri, anno per anno. Le "montagne" e le "colline" rappresentano i momenti in cui il numero dei religiosi era più numeroso. Gli avvallamenti, invece, sono le fasi di crisi in cui il numero è calato.

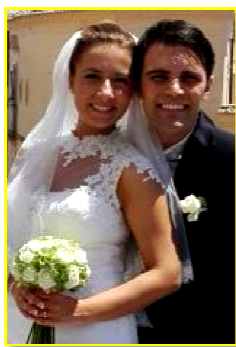


Leggendo questo grafico e tenendo nell'altra mano il nostro libro di storia si vede come, dopo una crescita iniziale abbastanza regolare, si arriva alla prima collina che comincia a calare negli anni successivi alla Rivoluzione Francese e gli eventi negativi continuarono con la soppressione napoleonica. Dal 1816 inizia, al contrario, un periodo bellissimo che porta all'apertura di tanti nuovi ritiri e tante vocazioni: è il momento dell'espansione borbonica, grazie alle politiche favorevoli adottate dal Re di Napoli Ferdinando II.

Ma sappiamo bene che la storia è come una ruota, e gira sempre. Nel 1861 avviene l'unità d'Italia e comincia una fase di soppressione verso il Papa e la Chiesa e il numero dei religiosi si abbassa da 200 a 150 e rimane così fino alla Grande Guerra. La fine del conflitto registra un calo delle presenze nei nostri conventi prima che cominci una nuova risalita: l'apertura della Scuola Apostolica di Calvi Risorta. Si cominciano a curare le vocazioni già a livello di seminario minore e i frutti sono abbondantissimi. Si passa dai 138 religiosi del 1926 ai 230 del 1942. Ma siccome la ruota gira sempre, ecco che arrivano i danni portati dalla Seconda Guerra Mondiale: un nuovo calo ma che viene subito recuperato negli anni '50 e '60 quando si supera di nuovo la cifra di 200.

Il resto è storia di oggi: un calo continuo che sembra non avere fine. Ma la ruota ha veramente smesso di girare?

Notizie Aseap



AUGURI a Franco Pacifico, segretario dell'Aseap, per il matrimonio della figlia ANGELA con VINCENZO d'Arrissi avvenuto il 27 maggio 2017, nella Chiesa Parrocchiale di san Giovanni Battista in LUCERA (FG).



AUGURI a Rev. mo p. LUIGI VANINETTI, Superiore Provincia MAPRAES per la buona riuscita della recente



prima Assemblea del M.L.P. celebratasi a Mascalcucia (CT) dal 23 al 25 aprile 2017.

AUGURI per la prossima prima ASSEMBLEA DEI PASSIONISTI MAPRAES (Italia- Francia e Portogallo) perché sia ricca di riflessioni e di intenti concreti per il futuro cammino della mega-provincia religiosa.



-Io sogno con Voi... Sostengo il legame con gli "ex"-



*"Ho sempre sostenuto l'iniziativa del legame con gli ex. Anzi, oggi come oggi, con la crescita del concetto e della realtà della Famiglia Passionista, dove il carisma di san Paolo della Croce viene condiviso in pienezza anche dai laici, pur nelle diversità degli stati di vita anche la parola "ex" ora mi suona strana e inappropriata (...) Ha solo senso perché ricorda che uno è stato parte di una struttura formativa della Congregazione, ma non significa che una volta era parte del carisma passionista e ora non lo è più. **VOI "EX" ...SIETE PASSIONISTI TOUT COURT.***

Anzi molte volte si nota che la maggiore esplicitazione di entusiasmo e di orgoglio del carisma sta proprio in questi laici passionisti. Io sogno con VOI. (...). Saluti a tutti, uniti sempre nei sogni

missionari di san Paolo della Croce".

P. Leone MASNATA, Consultore regione Sicilia

E come se, in un baleno, un nastro avesse riavvolto indietro i miei 40 anni:



"...rividi l'urna con le spoglie di san Paolo della Croce".

(...) " Avvertii un'emozione particolare allorché entravi nella Chiesetta posta al piano terra della Scuola Apostolica di Calvi Risorta. Il mio pensiero, rivedendo e rammirando la STATUA del Fondatore, andò immediatamente a San Paolo della Croce le cui spoglie, con nostra grande fortuna, ospitammo proprio nel periodo in cui io ero a Calvi. RIVIDI, (in modo limpido, come se non fossero trascorsi 38 anni, ma solo qualche giorno), l'URNA con le spoglie del Santo Fondatore. Fu un bravo papà con i suoi figli passionisti, aveva un grande amore apostolico. Grande Santo, veramente!

Caro Antonio, concludo con una certezza: sappi che il mio "peregrinare" di regione in regione, non mi ha mai distolto da quella esperienza di Calvi Risorta, ricca di valori importanti, rimasti sempre e in modo naturale, a fondamento delle mie scelte e della mia vita. Ne sono grato ai Passionisti" (da Terracina "ex" Amedeo SANTANGELO)



LUTTO in FAMIGLIA: Comuniciamo ai soci ed amici che a distanza di quindici giorni sono morti nello stesso Convento di Paliano (FR) p. Angelo Di Battista (78 anni, a sinistra nella foto) il 15 aprile (sabato santo), e il 2 maggio 2017 p. Vito Mastrantonio (80 anni, a destra nella foto). Preghiamo per loro. Riposino in "pace".



I Bollettini "**LE NOSTRE RADICI**" E **TANTO ALTRO ANCORA** sono su: www.passionisti.org/aseap/;
Antonio Romano, Via Nino Bixio, 10. 81030- CE5A antromano9@gmail.com; cell.: 329-0850327.